



Firenze, 13 dicembre 2017

Al Presidente del Consiglio regionale  
della Toscana

**Oggetto: Mozione in merito all'applicazione della legge regionale 09 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994) per quanto riguarda le aree protette.**

## **IL CONSIGLIO REGIONALE**

### **Premesso che:**

- il sistema delle Aree Protette (attualmente Parchi regionali, Riserve Naturali, Parchi provinciali e ANPIL) insieme al sistema della Biodiversità (pSIC, ZSC, ZPS, aree di collegamento ecologico e funzionale e zone Ramsar) sono riconosciuti quale patrimonio naturalistico ambientale della Toscana (L.R. 30/2015) e interessano complessivamente una superficie che corrisponde a più del 15 % del territorio regionale;
- con la riallocazione a livello regionale di tutte le funzioni in materia di Aree Protette e conservazione della Biodiversità, la Regione Toscana si trova a dover programmare e attuare a scala regionale una serie di attività finora gestite e pianificate a livello di singole Province;
- fra queste la gestione del cinghiale all'interno delle Riserve Naturali regionali, presenza che determina non poche problematiche di carattere ecologico, economico e sociale all'interno delle singole aree protette che spesso si riflette anche sui territori circostanti;

### **Ricordato che:**

- la Regione Toscana, al fine di garantire il ripristino, raggiungimento e mantenimento di densità sostenibili degli ungulati, ha approvato la legge regionale 09 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo

per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994), che tende ad aumentare per la durata di un triennio le possibilità di prelievo venatorio anche mediante periodi più ampi nelle aree maggiormente soggette a danni;

- tale legge obiettivo nasce dalla necessità di disciplinare una gestione straordinaria degli ungulati rispetto all'impatto che queste specie producono sulle colture agricole, sui boschi, sull'ambiente, sulle altre specie e sulle attività antropiche;

**Rilevato che:**

- la citata legge obiettivo per la gestione degli ungulati tra le principali novità ha previsto una gestione unitaria del territorio che prevede interventi di prelievo venatorio e controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994, a seconda delle vocazioni del territorio, con obiettivi ben definiti e individuati, quale la gestione conservativa in aree vocate e non conservativa in aree non vocate;

- tale gestione unitaria del territorio comprende anche la possibilità di operare nelle aree protette ai sensi della l.r. 30/2015, attraverso le modalità riportate nell'art.6 della citata l.r. 10/2016;

- tali aree protette, se non adeguatamente monitorate, rischiano infatti di diventare un rifugio per gli ungulati e per il cinghiale in particolare, e quindi di vanificare i risultati attesi dalla l.r. 10/2016 sul restante territorio;

**Preso atto che:**

- lo stesso art.6 della l.r. 10/2016 prevede che nel caso di non raggiungimento degli obiettivi del piano, debba essere la Regione stessa ad intervenire con interventi di controllo faunistico definiti all'articolo 5 della medesima legge;

- per quanto riguarda le Riserve Naturali regionali è stato approvato, con D.G.R. n. 616 del 12/06/2017 il "Piano di gestione/controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali Regionali - Primo Stralcio: Programma di controllo 2017 - 2018" che ha individuato le Riserve in cui intervenire, ovvero quelle a maggiore criticità in termini di danni agli ecosistemi e all'agricoltura;

- tale Piano definisce gli interventi di controllo da attuare nelle singole aree protette specificandone le modalità di intervento (mezzi, periodi e personale preposto);

**Rilevato che:**

- pur tuttavia, nonostante alcuni primi risultati positivi, risulterebbero ancora numerose le segnalazioni di danni provocati dagli ungulati nelle aree protette;

- tale emergenza ungulati interessa anche la sicurezza stradale nelle aree contigue alle Riserve naturali, come, ad esempio, nel caso segnalato dalla Polizia Provinciale della Provincia di Pisa riguardo all'attraversamento di fauna selvatica, con particolare riferimento alla specie cinghiale, presso la SP 51 nei pressi della Riserva Naturale Lago di Santa Luce;

**Vista** anche l'interrogazione a risposta scritta 1289/2017 in merito alle tempistiche di indennizzo per i danni arrecati alle colture agricole nelle Riserve Naturali dalla fauna selvatica, che rappresenta un altro tema strettamente correlato alla gestione venatoria in tali territori, particolarmente sentito dagli agricoltori;

**Considerato** che risulta opportuno proseguire con maggior efficacia la gestione straordinaria degli ungulati per quanto concerne le aree protette e le Riserve Naturali, laddove si registri maggiore criticità in termini di danni agli ecosistemi e all'agricoltura, nonché per quanto concerne la sicurezza stradale nella viabilità contigua a tali aree;

**Ritenuto che:**

- ai fini del contenimento degli ungulati all'interno del sistema regionale delle Riserve Naturali è opportuno valutare anche l'utilizzo della braccata per quanto concerne la specie cinghiale, qualora, come previsto dall'art.5 della l.r. 10/2016, siano stati applicati senza successo metodi di prelievo alternativi;
- riguardo alle Riserve Naturali, rimane comunque il tema di garantire quanto prima l'erogazione degli indennizzi per i danni arrecati alle colture agricole dalla fauna selvatica, a partire da cervidi e ungulati, alle aziende ricadenti all'interno di tali aree;

**IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- a rafforzare e velocizzare gli interventi di controllo all'interno delle singole aree protette, secondo quanto disposto dalla legge obiettivo (l.r. 10/2016), valutando, a tal fine, qualora siano stati applicati senza successo metodi di prelievo alternativi, anche l'utilizzo della braccata per quanto concerne la specie cinghiale, in condizioni di tempo e luogo che escludano significativi impatti su altre specie selvatiche;
- ad accelerare, per quanto possibile, l'erogazione degli indennizzi per i danni arrecati alle colture agricole dalla fauna selvatica alle aziende ricadenti all'interno del sistema regionale delle Riserve Naturali.

I consiglieri